

Industria flash

Trimestrale economico finanziario della provincia di Pesaro e Urbino

Sommario

Produzione giù, Pil piatto	2
Frenata, dopo 6 mesi in crescita	5
Ancora un trimestre in flessione	7



Produzione giù, Pil piatto

C'è una contrazione che porta a stime al ribasso

Pil e produzione

In Italia l'incremento della produzione industriale in giugno (+0,7% su maggio, stima CSC) limita a -0,5% la contrazione nel 2° trimestre; la quale è coerente con un PIL piatto (-0,1% nel 1°). Ciò conferma i rischi al ribasso delle previsioni, nonostante l'anticipatore OCSE (in aumento da 20 mesi; +0,14% in maggio) continui a prospettare progressi.

Il numero di imprese manifatturiere è rimasto invariato nel 2° trimestre 2014 (Movimprese). Dal 1° trimestre 2013 è calato dell'1,2%; ciò contribuisce a spiegare il mancato incremento della produzione.

In giugno sono migliorati i giudizi delle imprese manifatturiere sugli ordini (-20, da -21), grazie alla domanda interna; più positive anche le attese su ordini e produzione a 3 mesi (ISTAT). La componente ordini del PMI manifatturiero segnala ancora una buona espansione (53,4 da 54,2). Accelera il passo il recupero nel terziario: PMI a 53,9 (massimo da fine 2010) con nuovi ordini a 55,5 (top da luglio 2007).

Commercio estero

Riparte l'export italiano: +2,2% in volume in maggio su aprile e +0,9% in aprile-maggio sul 1° trimestre. Favorevoli le prospettive: il PMI ordini esteri si è consolidato in giugno in territorio ampiamente espansivo (57,6) e sono migliorate le attese delle imprese esportatrici sulla domanda estera per il 3° trimestre (+6,1 punti, Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore).

In alta le vendite italiane extra-UE: -4,3% mensile in valore in giugno, dopo il +5,4% in maggio; +0,3% nel 2° trimestre sul 1°. In giugno si è confermato l'aumento dell'import dai paesi non UE: +1,9% dopo il +4,8% in maggio; +2,0% nel 2° trimestre.

Dinamiche contrastanti per l'export mondiale. Giù le vendite degli altri principali paesi dell'Area euro: Germania (-0,6% in maggio su aprile), Francia (-0,6%) e Spagna (-1,4%). Su quelle degli USA (+1,2%) e della Cina (+3,0% in valore nel 2° trimestre sul 1°). In giugno la componente estera del PMI globale (51,1) segnala modesta espansione.

Mercato del lavoro

Appare essersi arrestato il deterioramento del mercato del lavoro italiano, al di là delle fluttuazioni mensili. Il numero di persone occupate in Italia è rimasto pressoché stabile nei primi due mesi dell'anno e ha oscillato nei tre successivi: +91mila unità in marzo, -87mila in aprile e +52mila in maggio.

Il tasso di disoccupazione in maggio si è attestato al 12,6%, sui livelli dell'autunno scorso (12,5% in settembre).

Migliorano le aspettative delle imprese sull'occupazione per il trimestre in corso. Rimangono però negative e riflettono una forte incertezza sulle prospettive economiche (saldo delle risposte a -2,0 da -5,5).

Il numero dei lavoratori interinali, dopo la diminuzione dei primi mesi del 2014, risale lentamente (+0,3% la media aprile- maggio sul

trimestre precedente). Il suo andamento di solito anticipa quello dell'occupazione totale.

La ripartenza degli occupati, tuttavia, sarà frenata dall'utilizzo ancora alto della CIG (pari a 350mila le unità di lavoro coinvolte nel secondo trimestre, stabili rispetto al 1°) e dai processi di ristrutturazione ancora in atto.

Domanda interna

Dinamica fiacca della spesa delle famiglie nel 2° trimestre, dopo il +0,1% nel 1°: le immatricolazioni di auto sono calate del 2,0% congiunturale (dal +4,2% nel 1°), nonostante il +0,6% di giugno; l'indicatore ICC (Confcommercio) in volume è diminuito dello 0,3% in maggio su aprile (nella media dei due mesi è sceso dello 0,3% sul 1° trimestre).

Le indagini qualitative prospettano una dinamica migliore: la fiducia dei consumatori è salita (+6,4 punti nel trimestre), pur scendendo in giugno di 0,5 punti su maggio per valutazioni peggiori sulla situazione economica familiare. Il saldo dei giudizi sugli ordini interni di beni di consumo (che anticipa di 2 trimestri la dinamica della spesa) è salito di 3,0 punti a giugno (+4,3 nel 2° trimestre).

Sono diventate più favorevoli le condizioni per investire, secondo gli imprenditori (Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore): nel 2° trimestre il saldo dei giudizi è salito a giugno a +1,9 da -7,4 in marzo. Sono aumentati in giugno il saldo degli ordini dall'interno (+5 punti su maggio) ricevuti dai produttori di beni strumentali e le loro attese (ISTAT).

Credito

Non si attenua il credit crunch in Italia: i prestiti alle imprese sono calati a maggio (-0,4%, dopo -0,2% in aprile; -11,3% dal settembre 2011). A giugno il 13,1% delle imprese non ha ottenuto il credito richiesto (6,7% a inizio 2011). Il mercato creditizio potrebbe giovare degli acquisti da parte della BCE di titoli ABS, che libererebbero capitale delle banche, favorendo l'offerta di nuovi impieghi ora che la domanda ha smesso di ridursi; ma per ora è solo un annuncio.

Si è interrotta la lunga fase di calo degli spread sovrani in Eurolandia. Il BTP a 10 anni è al 2,78% a luglio (2,70% a inizio giugno), il Bonos spagnolo al 2,58% (sullo stesso livello di giugno), mentre il Bund tedesco è sceso a 1,16% (da 1,38%). Lo spread si è perciò allargato a 162 punti in Italia (da 132) e 142 in Spagna (da 120).

Ciò rischia di ostacolare la timida discesa dei tassi pagati dalle imprese italiane (3,3% a maggio da 3,6% a settembre), che può aiutare la risalita dei prestiti. Il ricarico sull'Euribor è sceso a +3,0 punti (da +3,3), ma resta alto (era +0,6 nel 2007).

Area euro

Nell'Eurozona la ripresa perde vigore. L'anticipatore OCSE a maggio è aumentato dello 0,02% (da +0,04%) e segnala debolezza del recupero; in Germania (-0,12%, in calo da 4 mesi) rallentamento e in Francia stabilizzazione.

È diminuita a giugno la fiducia, dopo il recupero di maggio: indice a 102,0 (-0,6 punti in un mese), per il peggioramento nell'industria (-1,2) e nelle costruzioni (-1,7); in entrambi i settori l'attività è calata in maggio in misura marcata.

Il PMI composito a giugno segnala perdita di velocità (52,8 da 53,5), più forte nell'industria: il PMI

manifatturiero è sceso a 52,8 (da 54,3), quello terziario a 52,8 da 53,2. Ma gli indici effettivi di produzione vanno peggio di quanto non dica il PMI.

Il PMI manifatturiero conferma anche la dinamica divergente tra paesi: accelerazione in giugno rispetto a maggio in Irlanda e Spagna; contrazione in Grecia e Francia. In Germania il PMI è sceso a 52,0 (da 52,3) e gli ordini delineano un ulteriore rallentamento.

Prezzi

La dinamica dei prezzi al consumo in Italia ha frenato ancora in giugno: +0,3% annuo, da +0,5% a maggio. Contribuiscono di più allo scivolamento verso la deflazione le componenti più direttamente legate all'andamento delle quotazioni delle commodity, che sono calanti: energetici -1,4% annuo a giugno, alimentari -0,6%.

I prezzi al consumo core restano in territorio positivo, ma partecipano al raffreddamento: quelli dei beni industriali hanno da tempo una dinamica ridotta e hanno frenato ancora (+0,4% a giugno, +0,7% a inizio 2013), quelli dei servizi stanno rallentando in misura marcata (+0,8%, da +2,1%).

L'inflazione core, perciò, è scesa a +0,7% (da +1,6%), sebbene resti un po' più lontana dalla soglia della deflazione.

A tenere su i prezzi core contribuisce la dinamica positiva del CLUP (+0,2% atteso nel 2014 nell'intera economia).

Durante la crisi i salari sono aumentati a ritmo poco variato e manterranno lo stesso passo anche nel prossimo anno. Ciò penalizza i margini delle imprese.

Materie prime

Le quotazioni del petrolio sono scese: Brent a 107,6 dollari per barile in luglio (115,5 dollari in giugno). Ciò è in linea con i

fondamentali del mercato fisico: l'offerta mondiale supera la domanda (di 0,2 milioni di barili al giorno nel secondo trimestre). La fiammata dei prezzi a giugno era stata causata dalle tensioni in Iraq, che avevano fatto temere crolli dell'estrazione, calata invece poco (a 3,2 mbg, da 3,4 in febbraio). Inoltre, in Libia nelle ultime settimane si registrano segnali di aumento dei livelli produttivi, bassi fino a giugno (0,2 mbg, 1,5 nell'aprile 2013).

Le commodity non oil registrano in generale ribassi. Tra le alimentari, a luglio il prezzo del mais è calato del 17,1% rispetto a giugno (-14,7% il grano). I mercati sono caratterizzati da ampi raccolti, specie negli USA anche per le commodity agricole non-food: -13,4% il cotone a luglio. In controtendenza i metalli non ferrosi, con il rame salito del 7,3% dai minimi di giugno, a seguito dell'assottigliarsi degli stock, sintomo di ripresa della domanda internazionale.

USA

In USA i dati indicano che la fase espansiva è solida e destinata a proseguire nei prossimi trimestri. L'indice anticipatore OCSE punta alla stabilizzazione della crescita nella seconda metà del 2014 (100,6 il livello in maggio, +0,1% su aprile). La fiducia dei consumatori a giugno è risultata ai massimi da gennaio 2008.

In giugno: la produzione industriale è cresciuta dello 0,2% mensile; nel manifatturiero restano molto positivi i giudizi sugli ordini (PMI a 58,9); prosegue l'espansione nei servizi (PMI a quota 56,0); è calato il tasso di disoccupazione al 6,1% (dal 6,3%) e sono aumentati gli occupati (+288 mila).

Le vendite di auto in giugno hanno toccato i livelli più alti degli ultimi otto anni (17,0 milioni destagionalizzate annualizzate),

con attese positive per la seconda metà del 2014, grazie all'arrivo di nuovi modelli e migliori condizioni di finanziamento.

Il settore immobiliare contribuisce alla ripresa: +2,6% a giugno su maggio le vendite di case esistenti, con i prezzi cresciuti di 0,4% a maggio. Sale a luglio la fiducia dei costruttori (+4 punti su giugno l'indice NAHB).

Giappone

In Giappone le aspettative delle imprese sulle condizioni future sono migliorate in giugno: il saldo delle risposte è salito da 1 a 7 tra le manifatturiere e da 1 a 6 tra le non manifatturiere.

Riviste al rialzo le previsioni trimestrali sul 2014 della spesa per investimenti (+4,7% da -0,7% in marzo) e delle vendite (+0,9% da -0,9%). La fiducia dei consumatori è migliorata in giugno a 41,1 (da 39,3 in maggio); i contraccolpi dell'aumento dell'IVA si stanno esaurendo. Dal lato dell'offerta in giugno il PMI manifatturiero è salito a 51,5 (da 49,9), ma si è ridotta ancora l'attività dei servizi

(49,0 da 49,3). L'output industriale, sostenuto dai beni capitali, è salito in maggio: +0,7% mensile (da -2,8%).

Dal lato della domanda i consumi delle famiglie si sono contratti in maggio del 3,1% (da -13,3%); escludendo automobili e elettrodomestici la fine della caduta appare già in atto. La disoccupazione ai minimi dal 1997 (3,5%) e il 3° aumento annuo consecutivo dei salari in giugno aiuteranno la ripresa dei consumi. Inatteso il calo della domanda estera in maggio: -3,4% mensile l'export in volume (da +2,0%).

Paesi emergenti

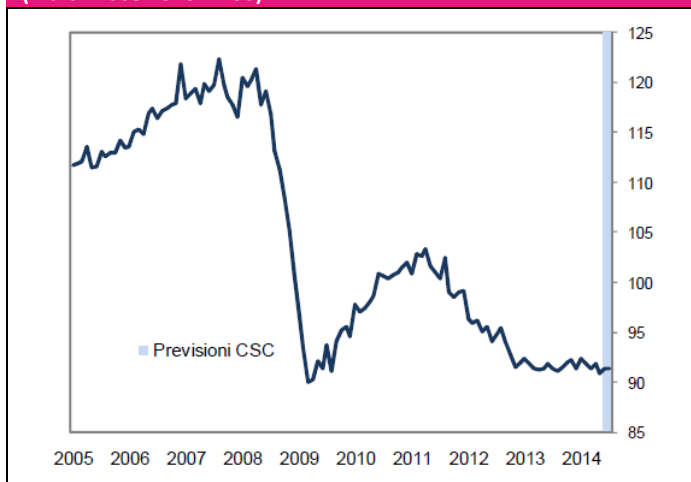
Il PMI composito dei paesi emergenti ha segnalato in giugno l'espansione più forte da marzo 2013 (52,3).

Tra i BRIC, in Cina il PIL ha registrato un +8,2% annualizzato nel 2° trimestre (da +6,1% nel primo) grazie agli stimoli di bilancio (+24,6% e +26,1% annuo la spesa pubblica in maggio e giugno) e monetario (nuovo credito ai massimi dal 2009). Altri dati sono

in miglioramento: in giugno produzione +9,2% annuo (da +8,8% nei primi sei mesi) e vendite +12,4% (da +12,1%).

In India PMI composito in giugno ai massimi da febbraio 2013 (53,8) e inflazione ai minimi da sei anni (7,3%); in maggio la produzione industriale ha registrato la crescita più forte dall'ottobre 2012: +4,7% annuo. Il PMI russo è tornato in area espansiva (50,1), grazie al miglioramento nei servizi (49,8) dal più forte calo in cinque anni registrato in maggio (46,1). Piatta l'attività in Brasile (PMI 49,9, da 49,8); la produzione industriale si è contratta per il terzo mese consecutivo in maggio (-0,6% mensile da -0,5% in marzo e aprile).

Produzione Industriale Destagionalizzata (*)
(Indici: Base 2010 = 100)



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

Nel mese di riferimento dell'indagine viene chiesto alle imprese di calcolare, a consuntivo, la variazione tendenziale della produzione grezza del mese precedente e di formulare una previsione della variazione tendenziale della produzione grezza del mese in corso. Questa variazione può essere rivista nell'indagine successiva, quando lo stesso mese è chiesto nuovamente, ma a consuntivo.

Economia Nazionale
Panel congiunturale CSC (Variazioni %)

	Consuntivi aprile	Consuntivi maggio	Consuntivi giugno
Produzione grezza	-0,8	-1,5	-0,2
Produzione tendenziale corretta per i giorni lavorativi	+0,7	+1,6	-0,2
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	0	-1	0
Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente)	+0,4	+0,1	+0,7
Nuovi ordini	+0,7	+0,2	+0,6

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, settembre 2014

Frenata, dopo 6 mesi in crescita

Negativi produzione e fatturati, anche sui mercati esteri

Secondo trimestre 2014 in rallentamento rispetto allo stesso trimestre del 2013, con attività produttiva e commerciale sull'interno in calo e domanda estera debole in alcuni importanti settori.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre aprile-giugno 2014 la produzione industriale ha registrato un calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,5%), più limitato di quello rilevato in Italia nel bimestre aprile-maggio 2014 (-2,4%). A livello settoriale, le variazioni negative hanno interessato solo alcuni settori dell'economia regionale (Minerali non metalliferi, Alimentare, Tessile-Abbigliamento e Legno e Mobile), mentre gli altri hanno fatto registrare variazioni positive, anche se contenute.

Seppur contenuto nell'entità e meno negativo dell'andamento nazionale, il dato relativo al secondo trimestre 2014 rappresenta una battuta d'arresto nel percorso di recupero che il sistema produttivo regionale ha sperimentato nel corso degli ultimi due trimestri. Ne sono alla base la perdurante debolezza della domanda interna e condizioni più selettive sui mercati esteri. In particolare, il contributo alla ripresa atteso dalla domanda estera è apparso complessivamente più contenuto e più concentrato in specifiche nicchie/ambiti di mercato, rendendo ancora più evidente il vantaggio di approcci all'internazionalizzazione

fortemente focalizzati e mirati a specifici mercati di riferimento.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano l'accresciuto clima di incertezza del quadro congiunturale, in particolare nella sua evoluzione di medio termine, legato alla selettività delle condizioni della ripresa. La quota di operatori con attività stazionaria o in calo è infatti ulteriormente salita (66%), a fronte di una flessione della quota di aziende interessate da miglioramenti dell'attività (34% contro 41% della rilevazione precedente).

In calo l'attività commerciale complessiva nel secondo trimestre 2014: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una flessione dello 0,4% (1,2% nel primo trimestre 2014) rispetto allo stesso trimestre del 2013, con andamento negativo sul mercato interno e stazionario su quello estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo dello 0,7%, con flessioni nei Minerali non Metalliferi, Alimentare, Tessile- Abbigliamento e Legno e Mobile. Positivo il trimestre per la Meccanica, le Calzature e la Gomma e plastica. Rimane bassa - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramenti delle vendite (27% contro 25% del primo trimestre 2014), mentre si contrae ancora la quota di intervistati che ha visto peggiorare i propri livelli di attività (62% contro 64% della precedente rilevazione).

Le vendite sull'estero hanno mostrato una sostanziale stabilità

(- 0,1% in termini reali), frutto di dinamiche molto differenziate tra i diversi settori. In particolare, si segnalano le deboli performance della Meccanica e dell'Alimentare. In peggioramento i segnali provenienti dai mercati esteri: in calo - rispetto al primo trimestre 2014 - la quota di imprese che ha registrato risultati positivi (55% contro 60% della precedente rilevazione); stabile, invece, la quota con attività commerciale in flessione (22% contro 21% della rilevazione del primo trimestre 2014).

Le incertezze che caratterizzano l'attuale fase congiunturale si associano a una dinamica dei prezzi abbastanza contenuta, con incrementi dello 0,6% sull'interno e dello 0,5% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento sia sull'interno (1,1%), sia soprattutto sull'estero (1,7%).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al permanere di una situazione difficile sul mercato interno. Più ottimistiche, invece, anche se ancora con molti elementi di incertezza, le previsioni per la domanda estera.

Nella media del trimestre aprile-giugno 2014, i livelli occupazionali hanno registrato una sostanziale stabilità (0,1%). Nello stesso periodo, le ore di cassa integrazione sono passate da 15,6 milioni del 2013 a 10,5 milioni (-32,9%).

In aumento sono risultati solo gli interventi straordinari (+63,1%), passati da 3,5 milioni di ore del

secondo trimestre 2013 a 5,7 milioni di ore del secondo trimestre 2014. In netta diminuzione invece sono risultati sia gli interventi ordinari, passati da 4,6 milioni di ore del secondo trimestre 2013 a 1,8 milioni di ore

del secondo trimestre 2014 (-61,6%), sia gli interventi in deroga passati da 7,5 milioni di ore del secondo trimestre 2013 a 3 milioni di ore del secondo trimestre 2014 (-59,5%). Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge una

diminuzione delle ore complessive autorizzate nell'industria (-12%), nell'edilizia (-4,5%), nell'artigianato (-71,3%), nel commercio (-37,4%) e nei settori vari (-61%)

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	I Trimestre 2014	II Trimestre 2014
Produzione	+0,4	-0,5
Vendite		
- Mercato interno	-0,8	-0,7
- Mercato estero	+3,3	-0,1
Prezzi		
- Mercato interno	+1,2	+0,6
- Mercato estero	+0,3	+0,5
Costi materie prime		
- Mercato interno	+0,9	1,1
- Mercato estero	+2,1	1,7
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	Stazionaria	In diminuzione
- Mercato estero	In aumento	Stazionaria

Marche e Pesaro Urbino valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	Marche	Pesaro Urbino
Produzione	-0,5	-1,5
Vendite		
- Mercato interno	-0,7	-0,5
- Mercato estero	-0,1	1,3
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	In diminuzione	Stazionaria
- Mercato estero	Stazionaria	Stazionaria

* previsione degli operatori per il trimestre successivo

Ancora un trimestre in flessione

Segni negativi per produzione e attività commerciale

La flessione dei livelli di attività economica registrata nel secondo trimestre 2014 ha interessato le province di Ancona e Pesaro Urbino, penalizzate dall'andamento sottotono dell'elettrodomestico, di alcuni comparti della Meccanica, del Mobile e dell'Abbigliamento.

L'andamento dell'attività commerciale è apparso negativo nella componente interna in tutte le province, tranne che in quelle di Ascoli Piceno-Fermo. Riguardo alla componente estera, l'intonazione più favorevole ha interessato le province di Pesaro Urbino e Macerata.

Secondo le dichiarazioni degli operatori, la tendenza delle vendite nei prossimi mesi è prevista nel complesso debole in tutte le province. Restano appena più ottimistiche le prospettive per il mercato estero.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale, realizzata su un campione di imprese della provincia di Pesaro Urbino, nel trimestre aprile- giugno 2014 la **produzione industriale** ha registrato un decremento dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni negative che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia, ad eccezione del settore alimentare.

Negativa l'**attività commerciale** complessiva del secondo trimestre 2014: l'andamento positivo delle vendite sul mercato estero (+1,3%) non è riuscito a compensare le variazioni negative delle vendite sul mercato interno (-0,5%).

Le **previsioni** degli operatori sulla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono improntate ad una stazionarietà delle vendite sia nazionali che internazionali.

Nella media del trimestre aprile-giugno 2014, i **livelli occupazionali** del campione di aziende oggetto di indagine sono stati sostanzialmente stabili. I livelli di cassa integrazione del periodo sono passati da 5 milioni 674 mila ore dello stesso periodo del 2013 a 7 milioni e 344 mila del corrente anno (+29,4%).

Al 30 giugno 2014, le **imprese attive** della provincia di Pesaro Urbino erano 36.471 contro le 36.777 del 2013; le imprese manifatturiere attive hanno fatto registrare una diminuzione dell'1,1% passando da 4.924 del 2013 a 4.871 di giugno 2014.

Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il primo trimestre del 2014, un andamento delle attività in peggioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con variazioni positive solo per quanto riguarda le vendite internazionali.

La produzione è diminuita su base annua dello 0,8%. A livello regionale nel trimestre aprile-giugno 2014, l'attività produttiva è diminuita dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre a livello nazionale ha registrato una flessione consistente, sia nel

comparto del Legno (-11,4%) che del Mobile (-9,7%). In contrazione l'attività commerciale interna (-4,5%) mentre è positiva quella internazionale (+6,2%).

Prezzi di vendita in lieve crescita rispetto al trimestre precedente sia sul mercato interno (+0,2%) mentre è stabile sul mercato estero (+0,5%), mentre crescono ancora i costi di acquisto - rispetto al trimestre precedente - sia sul mercato interno (1,2 %) sia sul mercato estero (1,7%); maggiore è l'incremento dei costi considerati anno su anno: +3,6% sull'interno e +7,5% all'estero.

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate alla stabilità sia per il mercato interno che estero.

Le ore di cassa integrazione utilizzate dalle aziende del settore nel periodo gennaio luglio 2014 sono 1.336.493 contro le 1.216.299 dello stesso periodo del 2013.

Le imprese attive nel settore del legno e arredamento al 30 giugno 2014 sono 1.301 (924 del mobile e 377 del legno), con un -0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Meccanica

Secondo i dati dell'indagine congiunturale effettuata nel secondo trimestre del 2014 la produzione del settore meccanico ha fatto registrare un decremento del 2,6%.

Il dato è in controtendenza rispetto al risultato regionale dove la produzione del settore nel trimestre aprile-giugno ha registrato un aumento dello 0,7% rispetto allo stesso trimestre del 2013, con una dinamica migliore di quella rilevata a livello nazionale nel bimestre aprile-maggio (-2,2% nella media dei settori metalmeccanici).

In miglioramento le vendite interne (+4,3%) mentre sono in difficoltà quelle sui mercati esteri (-2,4%).

Le previsioni per il futuro in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate ad una stabilità generale.

Dal lato dei costi, le variazioni congiunturali e tendenziali sono state di segno positivo sia per gli acquisti sul mercato nazionale che internazionale. I prezzi di vendita hanno risentito dell'andamento dei costi delle materie prime.

L'andamento occupazionale dichiarato dalle aziende facenti parti del campione mostra una sostanziale stabilità.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel periodo gennaio-luglio 2014 sono state 1.049.099 contro le 830.092 del precedente anno.

Le imprese attive del settore a giugno 2014 erano 1.416 contro le 1.440 del 2013 (-1,6%).

Tessile e abbigliamento

Nel secondo trimestre del 2014 il settore ha mostrato un andamento negativo per quanto riguarda i livelli produttivi.

L'attività commerciale sembra essere positiva per quanto riguarda le vendite nazionali mentre più difficile è la situazione sui mercati esteri. Le aspettative per il futuro sono improntate ad una sostanziale stabilità sia sul mercato interno che estero.

I prezzi di vendita sono diminuiti in termini tendenziali mentre dal punto di vista congiunturale si è registrato un lieve incremento. I costi di produzione hanno avuto una diminuzione per quanto riguarda gli approvvigionamenti esterni ed un incremento per quelli nazionali.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel periodo gennaio-luglio 2014 sono state 167.670 contro le 198.411 del precedente anno.

Le imprese attive al 30 giugno 2014 sono 678 contro le 692 del precedente anno (-2,2%).

Altri settori

Si conferma difficile la situazione produttiva e commerciale degli altri settori - ad eccezione di quello alimentare - che presentano, tra l'altro, un aumento significativo dei propri costi sia all'interno che all'estero. Anche le prospettive per il futuro in base agli ordini in portafoglio sono improntate ad un certo pessimismo.

Cig

La sostanziale stabilità delle ore complessive autorizzate, nel primo semestre 2014, è attribuibile all'incremento osservato nelle province di Pesaro Urbino (+29,4%) ed Ascoli Piceno (+11,1%) ed alla diminuzione nelle province di Ancona (-19,2%) e Macerata (-5,5%).

La componente ordinaria registra una flessione in tutte le province: Ancona (-48,1%), Ascoli Piceno (-67,7%), Macerata (-42,6%) e Pesaro Urbino (-37%). In aumento

generalizzato invece la componente straordinaria: Ancona (+42,9%), Ascoli Piceno (+90,6%), Macerata (+54%) e Pesaro Urbino (+87,6%). La componente in deroga aumenta nelle province di Ascoli Piceno (+50,8%) e Pesaro Urbino (+24,8%) mentre risulta in flessione in quelle di Ancona (-35,1%) e Macerata (-37,3%).

Passando ad analizzare l'andamento delle ore di CIG autorizzate nell'industria nell'intero primo semestre a livello provinciale, si osserva che la flessione del 7,4% è frutto della diminuzione registrata ad Ancona (-24,5%) e ad Ascoli Piceno (-17,8%) e dell'aumento registrato a Macerata (+19,2%) e a Pesaro Urbino (+36,2%).

Quadro riepilogativo
(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	-1,5
Vendite	
- Mercato interno	-0,5
- Mercato estero	1,3
Tendenza delle vendite *	
- Mercato interno	Stazionaria
- Mercato estero	Stazionaria

* Previsioni degli operatori
per il trimestre successivo

Fonte: Indagine Congiunturale

Imprese manifatturiere attive
Giugno 2014

	2013	2014	Var %
Pesaro Urbino	4.924	4.871	-1,1
Ancona	4.509	4.486	-0,5
Macerata	4.529	4.464	-1,4
Ascoli Piceno	2.217	2.194	-1,0
Fermo	4.028	4.001	-0,7
Marche	20.207	20.016	-0,9
Italia	515.267	510.529	-0,9

Cassa Integrazione Provincia di Pesaro Urbino

Gennaio-giugno 2014 e variazione rispetto allo stesso periodo anno precedente

	Interventi ordinari			Interventi straordinari			Interventi in deroga			Interventi Totali		
	2013	2014	Var %	2013	2014	Var %	2013	2014	Var %	2013	2014	Var %
Pesaro Urbino	1.304.5556	821.732	-37,0	1.701.957	3.192.542	87,6	2.668.296	3.330.294	24,8	5.674.809	7.344.568	29,4
Ancona	5.334.529	2.769.682	-47,1	3.207.722	4.5865.103	42,9	2.859.346	1.854.726	-35,1	11.401.597	9.209.511	-19,2
Ascoli Piceno	1.736.599	561.710	-67,7	718.055	1.368.354	90,6	2.007.204	3.027.055	50,8	4.461.858	4.957.119	11,1
Macerata	697.999	400.681	-42,6	1.342.899	2.067.794	54,0	1.703.358	1.069.645	-37,3	3.744.256	3.537.120	-5,5
Marche	9.073.683	4.553.805	-48,8	6.970.633	11.213.793	60,9	9.238.204	9.280.720	0,5	25.282.520	25.048.318	-0,9
Italia	198.469.135	141.986.221	-28,5	256.200.017	307.647.821	20,1	135.455.577	112.866.447	16,7	590.124.729	562.500.489	-4,7

Fonte: Inps

Congiuntura: andamento settoriale

(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Settore	Produzione	Vendite Interno	Vendite estero
Minerali non met.	-3.3	-2.6	0
Meccanica	-2.6	4.3	-2.4
Alimentare	1.1	3.9	-1.7
Legno e Mobile	-0.8	-4.5	6.2
Totale	-1.4	-0.5	1.3

Fonte: Indagine congiunturale

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**
 Coordinamento editoriale - **Michele Romano**
 Comitato di redazione - **Centro Studi** - Confindustria Pesaro Urbino
 In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino
 61121 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
 tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it